

GIULIANO PASQUESI

**L**a rievocazione della Natività nel Presepe vivente di Fiumalbo sotto un abete da guinness dei primati



**T**ra le diverse rappresentazioni della Natività sull'Appennino Modenese, ha un posto di primo piano quella di Fiumalbo. Il presepe vivente di Fiumalbo è il primo ad essere stato rappresentato nel nostro Appennino, infatti se ne hanno testimonianze già 45 anni fa. Dal 1958 questa rappresentazione coinvolge la maggior parte dei paesani che trasformano la

caratteristica "città d'arte" in un unico grande Presepe, rievocando gli antichi mestieri nelle caratteristiche vecchie botteghe, con la suggestione della nascita di Gesù Bambino sotto l'abete natalizio radicato più alto d'Italia e forse d'Europa. Ogni due anni alla vigilia di Natale (con replica il 3 gennaio) sono oltre 250 le comparse in costume che partecipano direttamente a questa sacra rappresentazione, nella quale si innesta la storia e la tradizione popolare mediante la ricostruzione di quadri che ripropongono immagini natalizie classiche e antichi mestieri locali, molti dei quali ormai irrimediabilmente perduti come pastori, scalpellini, mugnai, cestai, filatrici, ricamatrici, panettieri, fabbri, ceramisti, ecc.

Mentre i volontari non mancano per la rappresentazione, negli ultimi anni aumenta il problema di trovare in paese i luoghi caratteristici per la rappresentazione, dato che molte vecchie botteghe vengono ristrutturate e non si prestano più ad evocare le antiche professioni. Assai "delicata" per il comitato organizzatore la scelta dei personaggi principali, in particolare quello della Madonna con diverse candidate a contendersi amichevolmente l'ambito ruolo.

Anche la scelta del Bambino viene effettuata tra i neonati locali, un privilegio per il prescelto che però deve fare spesso i conti con temperature gelide (due anni fa si giunse anche a meno 14 gradi). Il Presepe vivente è divenuto un appuntamento biennale che richiama migliaia di spettatori, assiepatisi lungo le caratteristiche viuzze del centro storico. Verso le 21 inizia la rievocazione degli antichi mestieri.

Poco prima della mezzanotte tutte le comparse (precedute dai Magi a cavallo) si recano in processione alla capanna della Natività, sotto il gigantesco abete di piazza Jolanda, per l'adorazione del Bambin Gesù sulle note dell'Alleluia.

Quest'anno vi sarà l'ulteriore suggestione di nuovi quadri con costumi d'epoca, come il banco degli speciali d'oriente, il censimento di Augusto, la reggia di Erode e la guarnigione dei soldati romani, oltre ad un arricchimento della già vasta gamma di animali utilizzati nelle varie rievocazioni.

Quest'anno Fiumalbo punta ad entrare nel guinness dei primati, si spera infatti giunga il riconoscimento di albero di Natale (naturale) più alto d'Europa.

Coi sui 28 metri di altezza, il gigantesco abete di Fiumalbo è già considerato il più alto d'Italia ad esser addobbato annualmente per le feste natalizie; ora si attende il riconoscimento continentale. La maestosa pianta viene illuminata con oltre 8000 lampadine, in armonia con le altre caratteristiche luci che evidenziano le antiche architetture del borgo. "Socchiudendo gli occhi - ha detto uno spettatore - sono tornato indietro di duemila anni, in una notte fredda ma piena di Luce e di Pace!".

